

Novità dal mondo della ricerca

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera**

Band (Jahr): - **(2018)**

Heft 131: **Angehörige : Rolle der Angehörigen = Proches : le rôle de l'entourage = Congiunti : il ruolo dei familiari**

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



RICERCA IN
BREVE

Allenamento intenso



Allenamento con il tapis roulant.
Foto: Reto Schneider

Uno studio di fase II diretto dalla PhD Margaret Schenkman dell'Università del Colorado rivela che l'allenamento intensivo con il tapis roulant giova alla motricità delle persone con Parkinson.

Allo studio hanno partecipato 128 parkinsoniani non ancora sottoposti a terapia farmacologica. Un gruppo si è allenato moderatamente quattro volte la settimana sul tapis roulant (60-65% della frequenza cardiaca massima), un secondo gruppo si è allenato intensamente quattro volte la settimana (80-85%), mentre 40 persone formavano il gruppo di controllo senza allenamento.

Dopo sei mesi si è visto che nel gruppo allenatosi intensamente le facoltà motorie erano diminuite nettamente meno che negli altri due gruppi. Nel caso del gruppo sottoposto ad allenamento intensivo, il valore motorio è sceso solo di 0,3 punti sulla scala Unified Parkinson's Disease Rating Scale. Nel gruppo con allenamento moderato, il valore è calato mediamente di 2,0 punti e nel gruppo di controllo di 3,2 punti.

I ricercatori consigliano quindi un allenamento della resistenza molto intenso per i parkinsoniani a uno stadio precoce della malattia. Il risultato dovrà essere confermato da uno studio di fase III.

Fonte: Margaret Schenkman et al., *Jama Neurology*, 2018; 75 (2), 219-226

Effetti della terapia con SCP

I risultati degli studi sull'efficacia della stimolazione cerebrale profonda sono incoraggianti. Il «pacemaker cerebrale» influisce positivamente sulle facoltà motorie, riduce il rischio di cadute, rallenta i sintomi psicotici e stabilizza l'umore.

La stimolazione cerebrale profonda (SCP), che prevede l'impianto di elettrodi in grado di stimolare aree cerebrali nella regione del nucleo subtalamico, migliora le facoltà motorie dei parkinsoniani: lo hanno dimostrato vari studi vertenti su questa tecnica, considerata una svolta terapeutica. Ora due nuovi studi di lunga durata rivelano che essa ha effetti positivi anche su altri sintomi del Parkinson.

«Abbiamo osservato che la SCP utilizzata su un lungo periodo nella regione del subtalamo si associa a un minore rischio di cadute frequenti. Questa terapia ha inoltre permesso di ritardare l'insorgenza di sintomi psicotici», ha dichiarato il Dr. Philipp Mahlkecht della Medizinische Universität di Innsbruck al 4° congresso della European Academy of Neurology (EAN) svoltosi a Lisbona. Nello studio presentato da Mahlkecht, oltre 50 parkinsoniani con terapia SCP sono stati messi a confronto con malati di Parkinson senza SCP. La terapia SCP di lunga durata non ha invece influito sulla demenza.

Dall'analisi successiva dello studio franco-tedesco Earlystim, un'altra ricerca

di lunga durata, è emerso che la terapia con SCP nel Parkinson avanzato stabilizza l'umore. Stando all'articolo pubblicato sulla rivista specializzata *Neurology*, contrariamente a quanto temuto in precedenza – ovvero che questa terapia potesse provocare variazioni dell'umore e disturbi del controllo degli impulsi – si è osservato che la stimolazione riduce le fluttuazioni e migliora nettamente l'umore. «Lo studio ha fornito argomenti utili per raccomandare la SCP anche per pazienti selezionati che presentano fluttuazioni neuropsichiatriche o disturbi del controllo degli impulsi», ha commentato il Prof. Dr. Günter Deuschl della Società tedesca di neurologia (DNG).

Fonti: Presstext del 19 giugno 2018; 4. Congresso EAN di Lisbona 2018, abstract TCLIN05: Philipp Mahlkecht et al., «Has deep brain stimulation changed the natural history of Parkinson's disease?»; Ufficio stampa della DGN, 4 aprile 2018

Apparso recentemente: *Tecnica di ottimizzazione della SCP* (vedi *Rivista Parkinson* 130)

Anziani a spasso: stando a uno studio, la stimolazione cerebrale profonda riduce il rischio di cadute. Foto: Fotolia





Shopping compulsivo: i parkinsoniani trattati con dopaminoagonisti possono sviluppare disturbi del controllo degli impulsi. Foto: Fotolia

Disturbo del controllo degli impulsi: un effetto secondario frequente

Ci sono malati di Parkinson che, con grande stupore dei loro familiari, sviluppano passioni poco gradite, quali gioco d'azzardo, acquisti compulsivi o ipersessualità. Uno studio dimostra il nesso con l'assunzione di dopaminoagonisti.

Per molti congiunti, l'improvvisa comparsa di comportamenti peculiari da parte del familiare malato è fonte di imbarazzo, a tal punto che preferiscono non parlarne. L'esito di una ricerca francese è pertanto sorprendente: in oltre la metà dei parkinsoniani trattati con dopaminoagonisti coinvolti nello studio si sono riscontrati uno o più disturbi del controllo degli impulsi manifestatisi da poco tempo, quali shopping compulsivo, ipersessualità, disturbi alimentari o mania del gioco d'azzardo. Più alto era il dosaggio e maggiore la durata della terapia, più marcati risultavano questi disturbi. I dopaminoagonisti alleviano i sintomi motori del Parkinson, però – come dimostrano anche studi precedenti – possono avere effetti indesiderati.

Un gruppo di ricercatori ha tenuto sotto osservazione per diversi anni 411 parkinsoniani, la maggior parte dei quali era trattata con dopaminoagonisti. Un buon 40% del campione era composto da donne. Dopo cinque anni di terapia, circa la metà dei soggetti osservati ha sviluppato uno o più disturbi del controllo degli impulsi.

Diverse relazioni sono andate a rotoli a causa dell'ipersessualità, mentre la mania del gioco d'azzardo ha causato gravi problemi finanziari.

I risultati dello studio francese evidenziano la grande sofferenza che affligge l'entourage familiare. Il Dr. Jean-Christophe Corvol dell'ospedale Pitié Salpêtrière di Parigi, direttore dello studio, consiglia perciò di sensibilizzare i malati e i loro familiari prima dell'inizio della terapia con dopaminoagonisti, invitandoli a segnalare tempestivamente eventuali comportamenti anomali.

Lo studio ha anche dimostrato che dopo la sospensione dell'assunzione di dopaminoagonisti questi disturbi scompaiono gradualmente. Come rovescio della medaglia, subentra tuttavia un nuovo peggioramento dei sintomi motori.

Fonti: *Neurology*, 20 giugno 2018
(doi 10.1212/WNL.0000000000005816);
Agenzia Telegrafica Svizzera ATS, 21 giugno 2018



RICERCA IN BREVE

Un grande carico

Il carico che grava sui congiunti dei parkinsoniani: è questo il tema dell'anno di Parkinson Svizzera. Lo stesso argomento è stato trattato anche in occasione del 4° congresso della European Academy of Neurology (EAN) tenutosi a Lisbona.

Uno studio internazionale diretto dal PhD Pablo Martinez-Martin dell'Istituto de Salud Carlos III di Madrid ha esaminato la situazione di 500 familiari curanti di persone con Parkinson, evidenziando chiaramente che l'onere a carico dei congiunti aumenta di pari passo con la progressione della malattia.

Stando a questa ricerca, il 40% dei familiari che assistono un malato con Parkinson avanzato avverte un carico da medio a forte. Fra i caregiver di parkinsoniani a uno stadio medio della malattia questa percentuale scende al 17,6%, per attestarsi sul 7,1% tra i familiari di chi ha ricevuto da poco la diagnosi.

Questi risultati mostrano inoltre che i familiari che assistono parkinsoniani a uno stadio avanzato necessitano a loro volta più spesso di cure mediche a causa del carico a cui sono sottoposti.

Fonti: *Presstext* del 19 giugno 2018; *European Journal of Neurology*, 2018; 25 (Suppl. 2), 90-276

Apparso recentemente: *Non ce la faccio più!*
(vedi *Rivista Parkinson* 129)

INFORMAZIONE

Comtan® nuovamente disponibile

Per motivi tecnici legati alla produzione, nel febbraio 2017 Novartis aveva deciso di ritirare il farmaco antiparkinson Comtan® dal mercato svizzero. Dal mese di luglio 2018, questo medicinale è nuovamente disponibile in Svizzera tramite la Orion Pharma SA. Esso è ottenibile in confezioni da 200 mg con 30 compresse rivestite oppure da 200 mg con 100 compresse rivestite.

Fonti: Orion Pharma AG